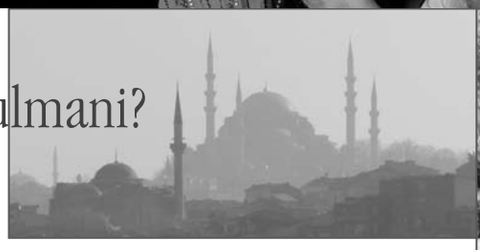
INTERCESSIONE

per il mondo musulmano

Amare i musulmani attraverso la preghiera



Perché pregare per i musulmani?

Valori e convinzioni comuni eppure diversi

Coloro che credono in Gesù Cristo hanno molte convinzioni e valori in comune con i musulmani, sia nel campo della fede sia in quello dei valori morali. Le persone di entrambe le religioni credono che il nostro mondo sia diventato un luogo pericoloso. Quelli che credono in Gesù e anche i musulmani sono d'accordo con le parole scritte in 2 Timoteo 3:2-5:

"…gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio".

I cristiani e i musulmani hanno valori simili per la vita quotidiana: bisogna essere fedeli a Dio e al prossimo, e procacciare l'onestà, la compassione, l'onore, l'umiltà, la castità, il sacrificio di se stesso, la pietà e l'amore.

I musulmani e i cristiani credono entrambi che c'è un solo Dio, ma stiamo adorando lo stesso Dio con le nostre parole e i nostri atti? Qualcuno potrebbe chiedersi: in un'epoca in cui molti pensano che tutte le vie e religioni portino all'unico e vero Dio, perché dovremmo ancora pregare affinché i musulmani siano salvati? C'è qualche differenza tra loro e noi? Non sono già stati accettati da Dio?

Certamente i musulmani sono amati da Dio, anche se non fanno niente di speciale. I bambini e gli adulti musulmani sono preziosi per Dio. Egli ama tutti gli aspetti della loro lingua, del loro cibo, delle loro abitudini e della loro vita quotidiana per quanto siano davvero buoni e giusti. Questo però non significa che i musulmani abbiano ottenuto la vita eterna o il perdono dei loro peccati.

Preghiamo per i musulmani affinché entrino nel Regno eterno di Cristo.

I musulmani non conoscono la speranza di un nuovo mondo in cui Gesù, il Messia crocifisso e risorto, regnerà come Re. Infatti, alla maggioranza dei musulmani è stato inculcato che Gesù non è morto né risuscitato. Generalmente sanno poco o niente del Suo perdono. Credono che Gesù sia stato un profeta mandato da Dio, ma non Lo vedono mai come il Re nominato da Dio che regnerà sulle nazioni (Matteo 28:18-20). Il problema è la "fede nel Vangelo del Regno". Come tutti i popoli, di qualsiasi luogo e cultura, anche i musulmani sono chiamati a voltare le spalle al male e a credere il Vangelo del Regno. La stragrande parte dei musulmani nel mondo non ha nemmeno avuto l'opportunità di ascoltare la Buona Notizia della morte di Gesù per i peccati e della Sua risurrezione, che ci libera dalla potenza del peccato, dalla morte e dai legami demoniaci.

Per varie ragioni, che più avanti saranno discusse in questo libretto, i musulmani non credono che Gesù è il Figlio di Dio. I cristiani si rallegrano perché "…Dio ha mandato il Suo unico Figlio nel mondo, affinché, per mezzo di Lui, vivessimo. In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che Egli ha amato noi, e ha mandato Suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati" (1 Giovanni 4:9-10).

Gesù è venuto affinché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza (Giovanni 10:10). Preghiamo dunque per i musulmani affinché entrino in questa vita nel Regno eterno di Cristo.

ramadan_kurt.indd 1 30/09/2009 11.47.28

POPOLAZIONI MUSULMANE:

Africa	***400 milioni***
Medio Oriente	***250 milioni***
Asia	***800 milioni***
Europa	***25 milioni***
America	***5 milioni***
Totale	***1480 milioni***

Questa tabella mostra il numero approssimativo dei musulmani nelle varie regioni del mondo. Negli ultimi cinquant'anni probabilmente non più di uno o di due milioni di musulmani hanno ottenuto una fede salvifica in Cristo. Alcuni potrebbero stimarne un po' di più, ma ad ogni modo il numero è relativamente piccolo. Ci vuole davvero una breccia nel muro di resistenza al Vangelo!

Gli ultimi non ancora raggiunti

Ci sono circa 220 popoli musulmani nel mondo, ognuno con oltre 100.000 componenti, che non hanno una testimonianza locale di cristiani dedicati. Per giunta, non si conoscono nemmeno credenti che si propongano seriamente di portare loro il Vangelo del Regno. A fianco abbiamo compilato un breve elenco di alcuni di questi popoli. In più c'è una massa enorme di musulmani che, pur avendo una piccola testimonianza cristiana, non hanno mai ricevuto il Vangelo in modo comprensibile e culturalmente appropriato. Questo vale per milioni di arabi in Medio Oriente e altri milioni in Africa e nell'Asia sud-orientale.

Gesù disse: "E questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine" (Matteo 24:14). La fine del presente secolo e l'aurora del mondo nuovo di Dio non arriverà prima che tutti i popoli di religioni e culture diverse abbiano avuto l'opportunità di sentire il Vangelo e di rispondere al suo messaggio. In questo libretto ci siamo prodigati a focalizzare le nostre richieste di preghiera sui popoli mai raggiunti, senza però trascurare i musulmani che vivono in zone più visibili e conosciute. Troverete alcuni di questi popoli mai raggiunti nelle sezioni intitolate: "Intercedete per i popoli".

Un elenco completo dei sopraccitati 220 popoli musulmani si trova nel nostro sito web www.30-days.net (in inglese). Oltre a questi, ci sono centinaia di gruppi etnici più piccoli che non sono mai stati raggiunti con il Vangelo.

Sotto: alcuni dei popoli musulmani degli oltre 100.000 non ancora raggiunti dal Vangelo...

Saho dell'Eritrea	*211,000*
Maraikayar dell'India	*127,000*
Mawalud dell'India	*1,161,000*
Nikari dell'India	*151,000*
Pashtun dell'India	*13,280,000*
Thulukkan dell'India	*269,000*
Asahan dell'Indonesia	*541,000*
Bangka dell'Indonesia	*340,000*
Belitung dell'Indonesia	*100,000*
Gayo dell'Indonesia	*300,000*
Kangean dell'Indonesia	*1,100,000*
Tagiki dell'Iran	*330,000*
Afshari dell'Iran	*1,230,000*
Turchi khorasani dell'Iran	*832,000*
Seraiki del Pakistan	*17,854,000*
W. Baluch del Pakistan	*1,261,000*
Burig del Pakistan	*474,000*
Kho del Pakistan	*314,000*
Kolai del Pakistan	*410,000*
Awan dell'India	*618,000*
Chhimba dell'India	*1,047,000*
Kamboh dell'India	*1,525,000*
Kunjra dell'India	*1,601,000*
Makhmi dell'India	*499,000*
Mappila dell'India	*9,635,000*
Kerinci dell'Indonesia	*260,000*
Lembak dell'Indonesia	*120,000*

I MUSULMANI CREDONO...

In un solo Dio, il Creatore di tutte le cose;

negli angeli e negli spiriti maligni;

nei profeti (Adamo, Noè, Abramo, Mosè, Davide, Giona, Gesù, Maometto);

che Maometto era l'ultimo e il più grande dei profeti;

nei libri sacri: Torà, Zabur (i Salmi), Injil (il Vangelo) e il Corano;

nel Giorno del giudizio per tutti gli esseri umani;

che la Bibbia sia stata modificata e falsificata dagli ebrei e dai cristiani.

Gesù disse:

"Ama il tuo prossimo come te stesso".

Le mie idee e i miei atteggiamenti verso i musulmani sono in armonia con questo comandamento?

L'atteggiamento dei musulmani

Verso l'Occidente e verso i cristiani in generale

Molti musulmani preferirebbero mantenere uno stile di vita tradizionale e limitare al minimo i loro contatti con i non musulmani. Per diversi decenni però il mondo ha continuato a orientarsi verso un'interazione sempre maggiore. La globalizzazione, internet, la televisione, il traffico e le comunicazioni più veloci portano i musulmani e i non musulmani costantemente a contatto gli uni con gli altri. Molti musulmani ne sono felicissimi, molti altri lo aborriscono.

Per molti musulmani la società occidentale è cristiana; non vedono nessuna differenza fra la cultura occidentale e il cristianesimo. Per i musulmani l'uso dell'alcool, la pornografia, i film popolari, la musica, uno stile di vita libertino e una carenza di pratiche religiose in pubblico sono segni evidenti del fallimento dei Paesi occidentali. Per loro, la parola "cristiano" significa materialismo, mancanza di spiritualità e fallimento morale. Di conseguenza molti musulmani rigettano le tendenze e gli atteggiamenti provenienti dalla società occidentale, da loro considerata perversa. I fondamentalisti e i terroristi islamici la bollano con il termine "satanica". Spesso i musulmani credono che i cristiani siano sedotti; perciò ritengono di avere l'obbligo di condurli alla verità dell'islam.

D'altro canto, molti musulmani non praticano regolarmente la loro religione. Si trovano lacerati tra l'islam e i valori e la cultura occidentali. A volte i rapporti fra musulmani e occidentali sono tesi. Entrambi hanno atteggiamenti di sospetto e di rigetto, e sospetti d'ingiustizia gli uni verso gli altri. Ciò può provocare l'odio. Inoltre ci sono differenze culturali che possono accrescere maggiormente pregiudizi, problemi e malintesi.

Sfortunatamente i cristiani non sono sempre dei buoni esempi del carattere di Dio. Citiamo le parole di qualcuno che conosce bene i musulmani: "Molti musulmani non hanno mai incontrato un cristiano che viva davvero una vita cristiana autentica. Questo è certamente uno degli ostacoli maggiori all'efficacia della predicazione del Messia fra i musulmani".

Soggetto di preghiera:

▶ *Pregate affinché i musulmani possano incontrare cristiani sinceri e coerenti, e discernere la differenza fra loro e i cristiani nominali.*

Versetti da meditare e da proclamare in preghiera: Levitico 19:2; Matteo 5:48; Romani 12:2.

Gesù, il Figlio di Dio

I musulmani rifiutano di considerare Gesù "Figlio di Dio". La ragione principale è che molti fra loro credono che il termine "Figlio di Dio" implichi che Dio Padre abbia avuto rapporti sessuali con Maria e che il Figlio Gesù sia nato da questa unione. Alcuni ritengono che la Trinità cristiana consista in Dio, Maria e Gesù. In realtà non è questo che credono i cristiani, anzi, come i musulmani anche noi troviamo ripugnante e blasfema quest'idea. Sfortunatamente i musulmani prendono spesso in questo senso il termine "Figlio di Dio".

Nel cristianesimo, il titolo "Figlio di Dio" indica la maestà, l'onore e la gloria di Gesù (2 Pietro 1:16-18). Il titolo è collegato non soltanto alla Sua divinità, ma anche al Suo regno. La profezia di Nathan in 2 Samuele 7:12-14 è una delle prime profezie sul Re messianico e chiama il discendente di Davide "Figlio di Dio": "Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con i tuoi padri, io innalzerò al trono dopo di te la tua discendenza, il figlio che sarà uscito da te, e stabilirò saldamente il suo regno. Egli costruirà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. Io sarò per lui un padre ed egli mi sarà figlio". È certo che i cristiani primitivi percepivano il ruolo di Gesù come "Figlio di Dio" in relazione al Suo regno: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele" (Giovanni 1:49; 11:27; 20:31; Romani 1:1-5). La nomina del Re messianico è descritto come generare un figlio (Salmo 2:7; Atti 13:33; Ebrei 1:5). Potete trovare un articolo più esteso su questo soggetto nel nostro sito web. Più avanti esamineremo in modo più approfondito la divinità di Gesù nell'articolo: "Gesù, il Messia e la Parola di Dio".

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate affinché Dio apra una breccia in questo muro di malinteso, che costituisce per i musulmani uno degli ostacoli maggiori per venire a Cristo. I cristiani che ne parlano hanno bisogno di tanta saggezza.*

▶ *Pregate affinché i musulmani comprendano il significato biblico del termine "Figlio di Dio". Meditate e proclamate in preghiera i versetti sopraccitati.*

INTERCEDETE PER I POPOLI

Sudan

I Guhayna

Gli 1,3 milioni di Guhayna costituiscono un popolo prevalentemente nomade che vive nel Sudan centrale. Si sa poco di questo popolo, a parte che sono arabi sudanesi le cui origini risalgono ai beduini che, secoli fa, vivevano da nomadi nei deserti dell'Arabia Saudita.

I Guhayna osservano regole rigide di onore, lealtà e ospitalità. Enfatizzano il ruolo dominante dei maschi nella società, il valore dei figli, la sottomissione delle donne e i cinque pilastri dell'islam. Confessare Gesù come Signore non è accettato e provoca serie conseguenze. Pregate affinché la paura di essere perseguitati dai parenti islamici non trattenga i Guhayna dal considerare seriamente il Vangelo. Al momento nessuno sta attivamente predicando Cristo a questo popolo.

Credenti segreti . . . *Il vero prezzo che deve pagare chi segue Gesù*

Per un ex musulmano, diventare un credente in Cristo è più che semplicemente cambiare religione. Lasciando l'islam perde la sua identità. Le conseguenze della sua scelta sono terribili: i neoconvertiti sono spesso rigettati dagli altri musulmani e dai propri familiari, e a volte sono anche costretti a divorziare e a rinunciare ai propri figli. Possono essere diseredati e perdere il lavoro e la casa. A volte ricevono minacce di morte e alcuni vengono addirittura assassinati. In molti casi sono obbligati a vivere la loro nuova fede in segreto per paura di essere perseguitati. Così diventano "credenti segreti". Molti fra loro sono isolati ed è molto difficile per loro perseverare nella fede. Il nuovo credente ha bisogno di una nuova identità.

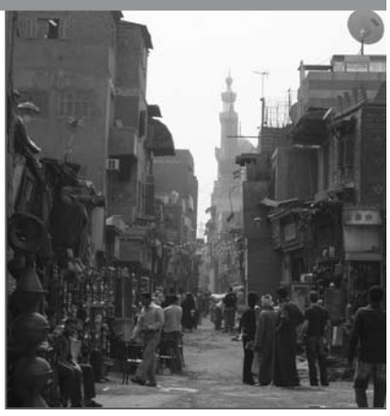
Nei Paesi islamici, gli ex musulmani convertiti a Cristo possono subire situazioni davvero drammatiche. Secondo la sharia, la legislazione islamica, è proibito a un musulmano cambiare religione. In Arabia Saudita, in Iran, sulle Maldive, in Afghanistan e nello Yemen, chi cambia religione può essere condannato a morte. Le minacce di morte però non provengono sempre dai governi. In Afghanistan e in genere nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, i familiari del nuovo credente cercheranno a volte di salvare il loro onore assassinandolo. Infatti è una vergogna per l'intera famiglia se uno dei suoi componenti abbandona l'islam per abbracciare un'altra fede. In Somalia, i fondamentalisti islamici danno la caccia ai nuovi credenti per ucciderli. Per ulteriori informazioni si consulti il sito web http://www.secretbelievers.org.

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate affinché Dio protegga i credenti segreti che rischiano continuamente la morte.*

▶ *Pregate affinché anche i loro familiari siano attratti dalla luce di Cristo. Pregate per un cambiamento di mentalità, affinché i musulmani accettino i cristiani come membri onorabili della società.*

▶ *Pregate affinché le condizioni dei credenti segreti siano più note e che i cristiani di tutto il mondo li aiutino.*



Testimonianza di un credente segreto:
Anche dopo la nostra conversione a Gesù, nei nostri documenti sarà sempre scritto che siamo musulmani perché è legalmente impossibile cambiare questa indicazione. I documenti vanno esibiti ovunque. Sono molto felice che mio marito non ha perso l'impiego quando il suo datore di lavoro ha saputo che era diventato un cristiano.

Abdullah e Amina

I genitori di Maometto

آمنة عبد الله

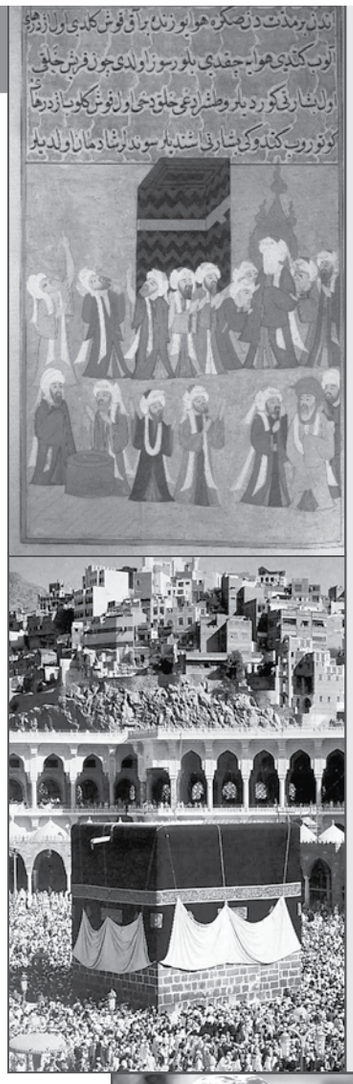
Si sa relativamente poco della vita dei genitori di Maometto. Abdullah, il padre di Maometto, visse dal 545 al 570 d.C. Il suo nome completo era Abd Allah ibn Abd al Muttalib. Allah è la parola araba per "Dio". Abd Allah significa "servo (o schiavo) di Allah". Abdullah morì sei mesi prima della nascita di Maometto. Non si sa quando nacque Amina, la madre di Maometto. Il suo nome significa "degna di fiducia" o "fedele". Si dice che Amina prese Maometto per visitare i suoi fratelli, gli zii di Maometto, della tribù di an-Najjar a Medina. Ritornando a Mecca morì durante il viaggio quando Maometto aveva solo sei anni. Il ragazzo dunque rimase orfano e continuò a vivere con suo nonno e in seguito con un suo zio.

Soggetti di preghiera:

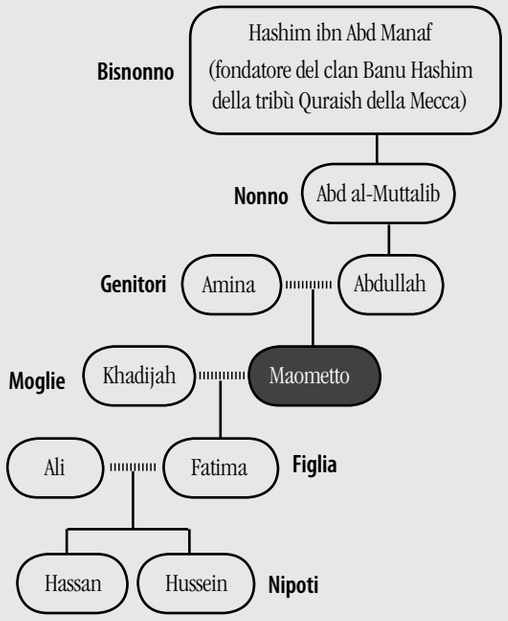
▶ *Pregate per i milioni di Abdullah e Amina che vivono nel mondo, affinché scoprano il Messia Gesù.*

▶ *Pregate affinché gli Abdullah scoprano la vera libertà come servi di Gesù, il Re unto da Dio.*

▶ *Pregate per tutte le donne chiamate Amina, affinché scoprano che Gesù è il vero fedele.*



Albero genealogico di Maometto



Osservazioni: *I musulmani credono generalmente che Maometto sia un discendente di Abramo e di Ismaele. Suo nonno fu il guardiano della Kaaba alla Mecca (vedi le foto). Maometto si sposò con Khadijah che gli diede la figlia Fatima. Dopo la morte di Khadijah, Maometto ebbe oltre dieci mogli e concubine, ma senza generare altre figlie o figli. Tre "figlie" vivevano a casa con Maometto e Khadijah; apparentemente erano figlie nate da un matrimonio precedente di Khadijah, oppure erano figlie di una sorella di lei. Non si sa di preciso.*

Testimonianze dall'Indonesia

Con Gesù sul posto di lavoro: Ahmad

Gesù ha promesso: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Matteo 18:20). Molti ricercatori musulmani ed ex musulmani che credono in Gesù sperimentano davvero la Sua presenza quando si riuniscono in casa nel Suo nome. Recentemente abbiamo saputo dalla nostra collaboratrice e amica "Jasmine" che Gesù è presente anche sui posti di lavoro, nei campi e nei mercati rurali! "Ahmad" è un credente che pochi mesi fa è stato battezzato in una vasca di cemento dentro un bagno strettissimo. A volte lavora in progetti edili o anche nei campi quando il proprietario terriero ha bisogno di altra manodopera. Negli ultimi mesi Ahmad ha avuto un po' di tempo libero per visitare le risaie vicino a casa sua. Lì, in mezzo ai covoni di riso, ha fatto amicizia con due braccianti agricoli invitandoli a condividere le loro storie personali e a pregare con lui. Ha letto e spiegato loro ad alta voce alcuni versetti biblici fotocopiati. Subito dopo aver fatto conoscenza con questi due uomini, ha spiegato loro perché prega nel nome di Gesù Cristo. Ora i tre si riuniscono regolarmente in preghiera. Gesù è con Ahmad quando visita le risaie, perché Lui ha promesso ai Suoi discepoli: "Io sono con voi tutti i giorni".

Con Gesù sul posto di lavoro: Aisha

Aisha è un'altra credente che si alza presto per vendere pesce al mercato locale. Ciò che inizialmente l'ha incoraggiata a seguire Gesù sono state le preghiere che facevano prosperare i suoi affari. Partecipa fedelmente da oltre tre anni a una comunità familiare a casa dei seguaci di Gesù. Le riunioni sono semplici: si legge la Bibbia, si condividono testimonianze e si prega l'uno per l'altro. Qualche mese fa Aisha ha deciso di iniziare una comunità familiare… al mercato! Così, nel tardo pomeriggio quando il mercato è più tranquillo, si riunisce con altri sei credenti. "Siamo creature di Dio", dice. "Condividendo le nostre esperienze e pregando insieme troveremo la forza di stare uniti a Dio". Nelle ultime settimane il gruppetto ha avuto la gioia di leggere alcuni passi della Genesi e della vita di Gesù. Gesù è con Aisha quando ama gli altri nel Suo nome. Proclamando francamente l'autorità e la benedizione di Gesù Cristo, Aisha e Ahmad vedono che il Regno di Dio si stabilisce in posti dove la gente si incontra per le incombenze quotidiane. Grazie, Signore!

Osservazione dell'editore:
In questo libretto ci sono alcune testimonianze di neoconvertiti che hanno sofferto il ripudio e a volte anche persecuzioni pesanti da parte dei loro familiari e delle autorità. Come altra gente di tanti altri luoghi, i musulmani sono generalmente ospitali e cortesi. Non amano essere aspri o violenti, possono essere motivati da un desiderio sincero di riportare i loro cari su ciò che loro considerano il sentiero giusto, cioè l'islam. Per raggiungere questo obiettivo sottopongono spesso a pesanti pressioni coloro i quali hanno abbandonato, o cercano di lasciare, la religione islamica. Possono anche minacciarle di morte. Pubblicando queste testimonianze non vogliamo criticare o giudicare le motivazioni interiori dei musulmani. Vogliamo solo raccontare come Dio ha operato nella vita di molti. Dio ci aiuti a camminare nelle Sue vie!

Ci vogliono guarigioni

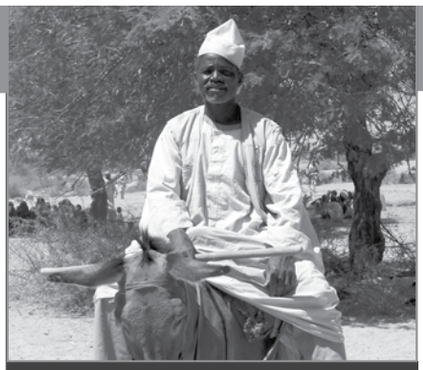
I Vangeli dicono chiaramente che Gesù guariva molte persone. Alcune di queste guarigioni erano così spettacolari da mettere città intere in riverenza della maestà di Dio. Altre guarigioni erano meno appariscenti e Gesù stesso comandava a certe persone di non pubblicizzare la loro guarigione. Dio susciti moltitudini di cristiani nel mondo musulmano attraverso il ministero della guarigione! Non abbiamo tanto bisogno di guarigioni spettacolari o di ministri di gran fama, ma pregare per i malati e aspettarsi la loro guarigione dovrebbe essere abbastanza normale fra i cristiani.

Soggetti di preghiera:

▶ *Meditate su questi versetti e proclamateli in preghiera: Matteo 10:1,8; Luca 9:2; 10:9.*

▶ *Ringraziate Dio per le molte guarigioni che si verificano nel mondo islamico. Esse costituiscono una testimonianza positiva per il Vangelo. Pregate per una fede abbondante (Giacomo 5:14-15).*

▶ *Soprattutto in Africa e in Asia serve personale sanitario.*



INTERCEDETE PER I POPOLI

Ciad

I Karanga

I Karanga sono affini all'etnia più grande dei Bantu. In Ciad costituiscono una popolazione di circa 117.000 persone. Hanno una propria lingua e abitano in una piccola zona al di fuori della città di Abéché nel Ciad sud-centrale. Un'importante fonte di reddito dei Karanga è costituita dalla coltivazione di arachidi, sesamo, grano e frumento. Il raccolto dipende in gran parte dalla pioggia, perciò la siccità costituisce sempre una seria minaccia alla loro sopravvivenza. Negli anni recenti il raccolto è stato danneggiato anche dagli uccelli che ne rubano una parte sostanziosa.

▶ *Si sa poco dei Karanga. Ci vogliono molte preghiere affinché questo popolo venga alla conoscenza dell'unico vero Dio che si è manifestato in Cristo.*

I Kaili Unde

Un popolo piccolo, ma non dimenticato

I Kaili Unde sono un popolo di 22.000 persone che vivono sulla costa occidentale della provincia Sulawesi Centrale in Indonesia. La maggioranza di loro è musulmana dedicata. Sono convinti che un giorno saranno giudicati secondo il loro comportamento. La loro vita religiosa però è mischiata anche con vecchie credenze animistiche. Molti cercano regolarmente l'aiuto del dukun (sciamano o mago) locale per essere liberati da malattie o da spiriti maligni. Quando si costruisce una casa nuova, i Kaili Unde danno sempre delle offerte agli spiriti buoni e cattivi. Più grande la casa, più grandi le offerte. Solo pochi Kaili Unde si sono convertiti a Cristo. Sfortunatamente non esistono la Bibbia o libri cristiani nella loro lingua.

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate per un'apertura, affinché i Kaili Unde siano pronti a ubbidire al Vangelo (Romani 1:5; 16:26).*

▶ *Pregate affinché seguano i programmi radiofonici e televisivi indonesiani per trovare così la strada che può condurre a Cristo.*

▶ *Pregate affinché le potenze delle tenebre e la schiavitù agli spiriti siano spezzate, e che gli occhi dei Kaili Unde si aprano in modo che questo popolo venga liberato (Atti 10:38; 26:18).*

Maometto

محمّد

Maometto è riverito da tutti i musulmani come l'ultimo e il più grande profeta. Nell'islam, Maometto è considerato "l'uomo ideale". Non è considerato affatto divino, non viene adorato, ma egli è il modello per tutti i musulmani che indica come dovrebbero comportarsi. Per evitare l'idolatria non si permettono immagini o raffigurazioni di Maometto. Il suo nome significa "Colui che è lodato".

I primi anni di Maometto. Maometto nacque nel 570 d.C. alla Mecca, una città dell'Arabia Saudita. Apparteneva al clan degli Hashim che faceva parte della potente tribù dei Quraysh. A quel tempo l'adorazione degli idoli era molto diffusa in Arabia. Circa 360 dei erano adorati dagli arabi alla Mecca, che era uno dei maggiori centri dell'idolatria nella regione. Gli storici musulmani riportano che Maometto, fin da ragazzo, detestava l'idolatria ed ebbe una vita moralmente pura.

Le prime rivelazioni. Secondo i musulmani, nel 610 d.C. il 40enne Maometto cominciò a ricevere rivelazioni e istruzioni che, a suo dire, provenivano dall'arcangelo Gabriele (Gibrail in arabo). Queste "rivelazioni" costituiscono la base del Corano. Maometto proclamò che le sue rivelazioni erano il messaggio finale e supremo del Dio unico e supremo, benché inizialmente Maometto dubitò persino di essere un profeta. Mise al bando l'adorazione degli idoli e stabilì un regime civile e religioso a Medina e in seguito alla Mecca. Maometto morì di morte naturale nel 632 d.C. a Medina in Arabia Saudita.

I rapporti con ebrei e cristiani. Durante la sua vita Maometto incontrò molte persone che si definivano cristiani, benché sia spontaneo chiedersi quanti di loro lo fossero davvero. Inoltre imparò molti concetti e costumi religiosi dai clan ebrei che vivevano nella regione della Mecca e di Medina. Gli ebrei di Medina non accettarono Maometto come profeta, il che provocò un serio conflitto. Nel Corano si trovano molte idee, concezioni e storie cristiane e giudaiche, anche se spesso distorte.

Una guida per i musulmani

Le dichiarazioni, abitudini personali e azioni di Maometto non si trovano solo nel Corano, ma anche negli "hadith", che contengono testimonianze oculari e altre storie sulla sua vita. Esse costituiscono una guida per tutti i musulmani. Gli hadith aiutano i musulmani a discernere ciò che è buono e giusto. Maometto è l'uomo ideale per i musulmani, come Gesù lo è per i cristiani.

Soggetti di preghiera:

▶ *Ci sono milioni di musulmani nel mondo che si chiamano Maometto. Il nome Maometto è scritto in modi diversi nelle varie nazioni e culture: Mohammad, Mohamed, Muhammed, Muhammad, Mahommed, Mehmed, Mehmet, Mahomet, Magomed e persino Maxamed. Portate questi nomi in preghiera davanti a Dio.*

▶ *Pregate affinché i Maometto in tutto il mondo sappiano che c'è un Altro che è lodato in cielo e sulla terra e che porta il nome al di sopra di qualunque altro nome. Pregate affinché milioni di Maometto abbraccino la fede in Cristo (vedete Atti 4:12; Filippesi 2:9-11).*

Mashhad in Iran

Dove il Vangelo è poco conosciuto

Nell'818 d.C. Ali ibn Musa al-Rida (Ali Reza), il settimo discendente del profeta islamico Maometto, fu avvelenato e sepolto nella piccola città che più tardi è diventata la città di Mashad nel nord-est dell'Iran. Ali Reza era noto per la sua pietà ed è riverito dai musulmani sciiti dell'Iran. Fu l'ottavo imam, o leader spirituale, dell'islam sciita. Alcuni lo considerano un leader di tutti i musulmani. A motivo della sua vita e posizione la sua tomba è diventata un luogo sacro per i pellegrini. Ogni anno questa tomba è visitata da oltre dieci milioni di persone, prevalentemente iraniane.

Negli ultimi anni Mashad è cresciuta rapidamente. Grandi magazzini, centri commerciali, supermercati, parchi e altre attrazioni sono spuntati nella città. Nella periferia della città si sono sviluppate molto le attività agrarie e industriali. Mashad è diventata la seconda città dell'Iran con circa 2,5 milioni di abitanti.

Nessuno sa di preciso quanti abitanti di Mashad credono in Gesù come il loro Re e Salvatore. Tutti loro sono minacciati dalla persecuzione da parte del governo. Uno dei pastori protestanti più importanti dell'Iran fu impiccato a Mashad a dicembre del 1990, dopo essere stato condannato da una Corte islamica della sharia. Finora molti altri credenti di Mashad hanno sofferto a motivo della loro fede. La stragrande maggioranza degli abitanti della città ha una comprensione minima del Vangelo. Fortunatamente il numero dei credenti iraniani continua a crescere persino in questo periodo di persecuzione.

Soggetti di preghiera:

▶ *Meditate su questi versetti e proclamateli in preghiera: Atti 7:55-60; Luca 23:34; Luca 11:4.*

▶ *Pregate per i milioni di abitanti di questa città che non conoscono il Dio vivente. Pur avendo sentito molto parlare dell'Iddio di Abramo attraverso le tradizioni islamiche e il Corano, pochissimi fra loro hanno conosciuto il vero Dio attraverso un'esperienza personale. Tutti gli altri sono lontani da Cristo che vuole dare loro il perdono e una nuova vita.*

I turchi khorasani

Nessuno predica il Vangelo fra loro

Oltre 830.000 turchi khorasani vivono nella parte settentrionale della provincia Khorasan a nord-ovest di Mashad. Il Khorasan è un'importante zona agricola e i turchi khorasani sono in gran parte contadini. Usano metodi tradizionali e moderni d'irrigazione per coltivare frumento, orzo, riso, cotone, barbabietole, patate e meloni. Pecore, capre e mucche danno latte, burro, olio e carne alle famiglie khorasane. Sono artigiani esperti di gioielli, bambole e oggetti di vetro. Tessono anche stuoie, vesti e tappeti splendidi che sono rinomati per i loro bei disegni. I turchi khorasani sono musulmani al cento per cento e la loro società è organizzata secondo le tradizionali regole islamiche. Al momento non si conoscono cristiani fra i turchi khorasani. Vivono in un angolo molto remoto del mondo; sono privi di risorse evangeliche nella loro lingua e non c'è nessun tentativo concreto di fondare qualche comunità cristiana fra loro.

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate affinché Dio apra delle porte a uomini d'affari credenti e ad altri cristiani per predicare Cristo ai turchi khorasani.*

▶ *Pregate affinché Dio susciti dei linguisti qualificati per tradurre la Bibbia in lingua khorasana.*

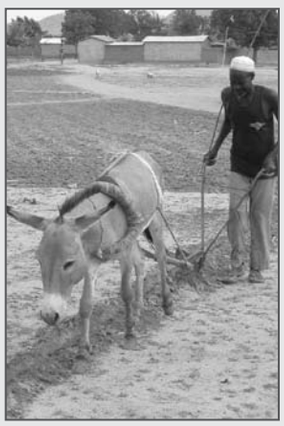
Testimonianze dall'Africa

Timo, Darfur (Sudan)

Non intuiresti mai che lui è chiamato da Dio per raggiungere il proprio popolo. Il suo aspetto è come quello di tutti gli altri giovani sudanesi… mangia come tutti gli altri, usa gli stessi mezzi di trasporto e indossa anche la "jalabiyya", la veste tradizionale della maggioranza dei musulmani in Darfur. Tuttavia Timo è una luce nel buio. Porta l'acqua viva alla gente, evangelizzandola in un territorio arido, stanco e lacerato da guerre.

La capitale del Darfur è circondata per chilometri da campi profughi. Generalmente Timo si alza presto e prepara qualcosa da mangiare con Abdo, che abita nella stessa casa. Indossa la lunga jalabiyya bianca e mette una piccola "tagiyya" bianca sulla sua testa. Poi si reca alla stazione dei pullman con molti altri, attende per parecchio tempo il pullman giusto e paga pochi spiccioli preziosi per arrivare in periferia. Il pullman si svuota davanti al cancello custodito del campo profugo. La gente entra e esce; molti vengono fermati per essere interrogati o perquisiti. Se Timo fosse un bianco, avrebbe incontrato tanta difficoltà nel passare. Se avesse detto che stava portando il Vangelo dentro il campo, sicuramente non glielo avrebbero permesso. Timo però passa mischiandosi con gli altri… e nessuno vede le Bibbie che porta sotto la larga jalabiyya.

È venuto per discepolare i credenti nel campo. Fa questo viaggio il più spesso possibile per incontrare i neoconvertiti che non avrebbero nessun'altra possibilità di conoscere la Parola di Dio. Grazie a questo servo umile e ubbidiente chiamato Timo, la luce splende fra i perduti in Darfur.



Jouma

Ero un musulmano praticante, ma a giugno del 1999 mi convertii a Gesù Cristo. A quel tempo ero anche sposato, ma mia moglie mi lasciò a causa della persecuzione che arrivò dopo la mia conversione al Messia. Infatti i miei parenti incoraggiarono mia moglie a lasciarmi, mi scacciarono e confiscarono i miei beni.

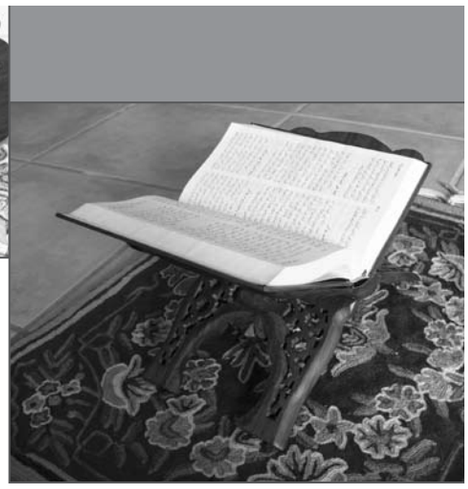
Il mio pastore cercò di convincere mia moglie a tornare da me, ma invano. Rimasi fedele al Signore malgrado le loro minacce e ciò che era successo. A volte cercarono anche di impedirmi di frequentare i culti che potevo raggiungere solo camminando per 7 km. Infine dovetti lasciare la mia famiglia per tre mesi per essere rafforzato e incoraggiato nella mia fede. Più tardi divenni pastore anch'io.

Laouali, Nigeria

Ero musulmano e per tre anni frequentai una scuola coranica a Kano in Nigeria. Studiai anche la storia di Gesù tramite le referenze nel Corano. Tornato a casa dopo i miei studi cominciai ad avere relazioni con alcuni cristiani praticanti. Mio padre e i miei fratelli si insospettirono e vollero rimandarmi dal leader della scuola coranica. Quando rifiutai, quel leader venne da me. La mia famiglia mi promise soldi per gli affari e persino un matrimonio a condizione che io spezzassi tutti i rapporti con i credenti in Gesù, ma non li ascoltai. Dopo aver visto il film "Jesus" pensai di essere persino in grado di ingannare i cristiani come una specie di "agente segreto" al servizio dell'islam, ma in realtà ero io stesso ad incontrare Cristo. La mia famiglia mi scacciò dalla mia casa. Fortunatamente alcuni cristiani mi accolsero per un anno intero finché andassi a una scuola biblica. Ora sono pastore.

"In memoria di Me"

Come Cristo è onorato dai Suoi seguaci



Venerdì sera Jasmine era tornata dal posto di lavoro in città. Parecchi abitanti del villaggio gentili e sinceri la salutano cordialmente a casa di sua figlia e suo genero. Si accomodano in un cerchio sul tikar, una stuoia di vimini intrecciati. Qualcuno tende la mano per prendere una pila di fogli fotocopiati con parti della Bibbia a caratteri grandi. Jasmine mette i suoi occhiali e con le gambe incrociate si accomoda anche lei sul tikar…

Questo incontro settimanale è un esempio delle comunità familiari cristiane che spuntano in tutta l'Indonesia. Queste riunioni sembrano differenti da ciò a cui siamo abituati nella nostra cultura, ma Gesù è proclamato, Egli è onorato!

Qualcuno inizia pregando per la protezione da interferenze demoniache. Poi ognuno nel cerchio condivide ciò che gli è successo durante la settimana. La conversazione è amabile e aperta. Poi uno dei leader del gruppo innalza una preghiera spontanea di lode, mentre qualcun altro cita alcune preghiere dai Salmi. Il passo biblico scelto per stasera viene distribuito fra coloro che sanno leggere. Il primo a leggere inizia con Esodo 34:6, dopo di che si recita un credo in arabo: "Nel nome di Dio, il più misericordioso, il più compassionevole". Poi si legge, uno dopo l'altro e ad alta voce, un versetto del passo biblico. Ciò si ripete due o tre volte per memorizzare il testo. Si pongono alcune domande semplici per riassumere e discutere.

"Questo è il sangue del Messia"

Dopo, ognuno nel cerchio prega per gli altri e per la nazione. Jasmine sottolinea con enfasi che queste preghiere sono diverse da quelle rituali in arabo, perché vengono offerte nel nome del MESSIA, IL LORO SALVATORE. Dopo le preghiere gli uni per gli altri c'è un periodo rilassato di comunione fraterna. Si beve il tè e si mangia cibo locale.

Qualcuno versa una bevanda comune e tradizionale con le parole: "Questo è il sangue del Messia". Poi aggiunge: "Lo facciamo per ricordarLo e per essere rinfrescati. Cristo ci dà la vita!" In memoria di Cristo si spezza anche il pane, che non è un cibo tradizionale, ma ora è reperibile. Gioiscono della comunione fraterna fino a sera tardi, qualcuno chiude con una preghiera e le famiglie tornano a casa. Si incontrano ogni giorno a piccoli gruppetti fino al prossimo incontro che li vedrà di nuovo riuniti tutti insieme… in memoria di Lui.

Soggetti di preghiera:

In tutto il mondo, gli ex musulmani convertiti a Cristo devono trovare modi di adorazione che siano culturalmente appropriati. Alcuni hanno adottato stili e usi da altre culture adattandoli ai propri bisogni. Altri hanno sviluppato propri modi di esprimere la loro fede. Una specie di treppiede, prima usato per poggiarci il Corano, ora regge la Bibbia, è un semplice esempio di adattamento culturale.

▶ *Pregate per gli ex musulmani nella vostra città, regione o nazione affinché la bellezza delle espressioni culturali locali si manifestino nei culti (stili di canto, di predicazione e di insegnamento e nuovi modi di vivere che portano il culto nel cuore dell'esistenza quotidiana).*

Gesù era un musulmano?

Nell'islam Gesù è considerato un messaggero di Dio, un profeta mandato per guidare gli israeliti. Il Suo messaggio è stato tramandato da un altro libro sacro, l'Injil (il Vangelo). Il Corano afferma che Gesù è nato dalla vergine Maria (Maryam) per decreto di Dio. Gesù aveva la capacità di compiere miracoli su ordine di Dio. L'islam ritiene che Gesù, come d'altronde anche gli altri profeti, sia stato un buon musulmano, cioè qualcuno sottomesso a Dio. Gesù predicava alla Sua gente di vivere in sottomissione alla volontà di Dio. Secondo i musulmani, Gesù predicava in realtà una forma antecedente dell'islam.

Negli anni recenti molti musulmani hanno citato il "Vangelo secondo Barnaba" per dimostrare che Gesù era un buon musulmano. Sembra che questo libro sia stato scritto in Europa fra il 14° e il 16° secolo. Esso contiene vari errori sia riguardanti la fede cristiana che quella islamica, e raffigura Gesù come un profeta che prega esattamente come i musulmani tradizionali.

Soggetto di preghiera:

▶ *Pregate affinché i cristiani siano capaci di dimostrare accuratamente che Gesù era sempre sottomesso al Padre, ma che era molto di più che un semplice e buon profeta. Meditate su questi versetti e proclamateli in preghiera: Matteo 5:43-48; Ebrei 1:5-8.*

Pregate per le tribù irachene

Gran parte degli arabi iracheni identificano i loro antenati in una delle varie confederazioni tribali. Ogni confederazione è divisa in tribù, clan, casate e famiglie estese. Forse ci sono 20 o 30 confederazioni, ognuna con oltre 100.000 componenti e oltre 1.000 organizzazioni tribali nel Paese. Il tribalismo ha un ruolo centrale nell'identità culturale degli iracheni. La Bibbia ci dice che un giorno gente di ogni tribù e lingua staranno davanti al trono di Dio (Apocalisse 5:9).

Soggetti di preghiera:

▶ *Il dolore e la sofferenza del popolo iracheno sono grandissimi. Pregate affinché le ferite guariscano e che la società irachena rinasca dopo anni di spargimento di sangue, privazioni e disperazione. Consultate i dati forniti dal sito www.iraqbodycount.org.*

▶ *Pregate per i capi delle tribù, dei clan, delle casate e delle famiglie estese. Dio desidera che intere confederazioni, tribù e casate si convertano per essere salvate da Lui. Pregate affinché molti scoprano la nuova vita in Cristo. Il cambiamento vero e duraturo e la speranza si trovano solo nel Messia. I leader dovrebbero attingere da Gesù l'esempio per il servizio, la leadership e l'umiltà. Pregate per le varie confederazioni elencate qui a fianco.*

▶ *Gran parte dei cristiani iracheni è stata costretta a fuggire dal Paese.*

Ecco alcune delle confederazioni tribali più importanti:

i Muntafiq
i Zubayd
i Dulaym
gli 'Ubayd
i Khaz'al
i Bani Lam
gli Al Bu Muhammed
i Rabi'a
i Ka'b
gli Shammar
gli Anaza
i Bani Tamim
gli Zafir
i Bani Malik

Fatima

La figlia di Maometto

Nata alla Mecca nel 605 d.C., morta a Medina nel 632 d.C. Fatima era il nome della figlia favorita di Maometto. Il nome Fatima significa: "Colei che divezza". Maometto la considerava una delle quattro donne perfette. Le altre tre erano Khadijah, la sua prima moglie e madre di Fatima, Maria, la madre di Gesù, e Asiya, moglie di un vecchio faraone.

Fatima era nota come figlia, madre e moglie amabile e devota, nonché come una musulmana sincera. All'età di 19 anni si sposò con Alì. Vivevano insieme una vita semplice, frugale e non senza difficoltà e privazioni. A causa della sua pietà, Alì sembrava non essere interessato alle ricchezze materiali. Fatima si guadagnò la lode di molti per i suoi atti di bontà verso i poveri e i bisognosi. Diede la vita a due figli e due figlie. Dopo la morte di suo padre nel 632 d.C. morì anche lei, per un incidente o per morte naturale.

L'influenza di Fatima sembra essere stata positiva, ma il suo nome è anche collegato con un oggetto occulto che ha un'influenza abbastanza negativa nel mondo musulmano. La cosiddetta "mano di Fatima" è usata dai musulmani negli amuleti, ciondoli e gioielli per cacciare le influenze spirituali maligne.

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate contro le influenze malefiche meditando su Atti 19:18-20.*

▶ *Pregate per i milioni di musulmane chiamate Fatima, affinché trovino una nuova vita in Gesù.*

INTERCEDETE PER I POPOLI

Indonesia

Il popolo dei Gayo

I trecentomila Gayo vivono nei remoti altopiani centrali della provincia Aceh sull'isola di Sumatra. Il loro territorio arriva fino a oltre 2.000m sopra il livello del mare e si estende per centinaia di chilometri. I Gayo parlano due dialetti, ma non hanno una lingua scritta. Tramandano oralmente la loro storia e le loro leggende in forma poetica. I loro mezzi principali di sussistenza sono l'agricoltura, il caffè, la pesca e i prodotti della foresta. I loro ricami sono a tinte vivaci e intrecciati con fili d'oro. C'è bisogno di personale sanitario per migliorare le loro condizioni di salute. Sono prevalentemente musulmani, ma in gran parte adorano anche gli spiriti, i santi e gli avi, e offrono loro sacrifici. Non si conoscono Gayo cristiani e nessuno si dedica a portare loro il Vangelo. Leggete Atti 26:18.

Liberateli dal maligno

I musulmani in tutto il mondo hanno spesso paura del male che arriva dal mondo degli spiriti. Per molti questa paura è una fonte di angoscia profonda di cui non si parla. L'islam ha una gamma complessa e multiforme di credenze sulle forze invisibili che operano intorno a noi. Queste credenze variano molto fra i diversi territori e popoli. I musulmani non credono soltanto nell'esistenza di angeli, ma anche in quella dei djinn (folletti) che popolano questo mondo. I djinn somigliano molto agli esseri umani: hanno le loro organizzazioni e attività, ma possono anche cambiare la loro apparenza e rendersi visibili o meno secondo la loro volontà. Fanno a volte il bene, a volte il male. La maggioranza dei teologi musulmani crede che Shaitan (satana), anche chiamato Iblis (diavolo), faccia parte dei djinn. Si suppone che questi esseri fossero creati poco prima della creazione dell'uomo. La parola "djinn" è affine al nostro termine "genio", che è conosciuto fra noi anche attraverso le favole arabe.

Soggetto di preghiera:

▶ *Gesù è il vero Signore del mondo. Ogni autorità gli è stata data. Pregate affinché i musulmani sperimentino che Gesù è capace di salvarli e di liberarli dalle potenze delle tenebre. Pregate affinché i cristiani siano più capaci di aiutare i musulmani in questo campo. Pregate per i musulmani che conoscete e per gli altri, usando questi versetti: Matteo 8:16 e 10:1; Atti 5:16 e 8:17.*

I somali negli Stati Uniti

Sogni di pace

Dal 1991 centinaia di migliaia di somali sono morti a causa della loro brutale guerra civile. Altri milioni sono fuggiti per cercare rifugio nei Paesi confinanti e in tutto il mondo. Decine di migliaia di somali ora vivono in città come Roma, Stoccolma, Londra e Seattle, nonché in centri più piccoli, come per esempio in un paese di 3.000 abitanti nell'America rurale fra cui risiedono circa 300 somali. Alcuni vivono in grandi complessi di case popolari, mentre altri abitano in sobborghi dilaganti.

Quasi tutti i somali in America sono profughi a causa della loro guerra civile. Tutti quanti affrontano problemi complessi riguardo al loro futuro e alla loro fedeltà all'islam. Di solito si stabiliscono in città che li hanno accolti bene. Spesso vivono in comunità compatte che enfatizzano la consacrazione all'islam; generalmente non sono aperti a un'altra fede. Tuttavia sono conosciuti per la loro ospitalità calorosa e per le amicizie profonde. Molti immigrati somali di prima generazione (di oltre 35 anni) sognano di ritornare in una Somalia ricostruita e pacifica. Gli immigrati somali di seconda e terza generazione (sotto i 35 anni) soffrono a causa di un'enorme crisi d'identità.

In Minnesota abitano fra i 30.000 e i 70.000 somali. La grande maggioranza si dà da fare per imparare l'inglese e per inserirsi, mentre cercano di guadagnare soldi sufficienti per mantenere sé stessi e i loro parenti in Somalia. Da dicembre del 2007, sei giovani somali sono stati assassinati dai loro connazionali a causa di tensioni fra loro. Queste violenze danno espressione ai dolori enormi e alle sfide che sono inerenti alla vita in una cultura diversa. I cristiani in quella zona sono sempre più coscienti del loro compito di amare e servire i loro vicini somali.

Soggetto di preghiera:

▶ *Pregate affinché Dio doni la vera pace (shalom) alla Somalia e ai somali in tutto il mondo. Pregate perché Dio apra gli occhi dei somali negli Stati Uniti al valore incomparabile del Regno di Dio (Matteo 13:44-46).*

La croce

Gran parte dei musulmani non crede che Gesù sia morto sulla croce

Con orgoglio dissero: "Abbiamo ucciso Cristo Gesù, il figlio di Maria, il messaggero di Allah", ma non lo uccisero né lo crocifissero, ma credettero all'apparenza… perché certamente non lo uccisero. No, Allah lo elevò a Sé stesso, e Allah è esaltato in Potenza e Saggio. (Corano, capitolo "Le donne", 4:157-158).

C'è una varietà di opinioni musulmane sugli ultimi giorni di Gesù, sulla crocifissione e sulla risurrezione. Sembra che i primi studiosi islamici abbiano parlato poco di questo soggetto. Infatti le collezioni enormi di hadith (tradizioni su Maometto) degli studiosi islamici Bukhari e Muslim non dicono niente sulla crocifissione.

La maggioranza dei musulmani ritiene che la morte sulla croce non sarebbe stata dignitosa per un buon profeta come Gesù. In base ai sopraccitati versetti del Corano, la maggioranza dei musulmani di oggi crede che Gesù non fu mai crocifisso, ma che Egli fu assunto in cielo senza morire. Qualcun altro morì sulla croce al posto Suo. Ci sono alcune varianti di questa teoria, ma secondo molti musulmani fu il discepolo Giuda a essere crocifisso invece di Gesù. Si

Africa nord-occidentale

suppone che il suo aspetto fu trasformato in quello di Gesù e che Dio lo punì con la crocifissione a causa del suo tradimento. Altri musulmani credono che Gesù fu crocifisso, ma che sopravvisse per morire più tardi, oppure che sopravvisse e poi fu assunto in cielo senza morire affatto.

Soggetto di preghiera:

▶ *I credenti in Gesù devono spiegare la morte e la risurrezione di Gesù in modo semplice e con molto impegno. I musulmani hanno bisogno di capire perché il Messia doveva morire e come la Sua risurrezione ci dà vita nuova. Pregate in particolare affinché Gesù sia rivelato sempre di più ai musulmani come il Vincitore che ha vinto il nostro peccato, la nostra colpevolezza, i legami degli spiriti maligni e gli orrori della morte, per donarci la salvezza. Prega per i musulmani nel tuo ambiente, nel tuo paese e altrove con l'aiuto di Luca 24:19-26 e Atti 3:13-16.*

Fra i 78 milioni di abitanti delle tre nazioni dell'Africa nord-occidentale (Algeria, Tunisia e Marocco), ci sono forse solo 50.000 cristiani locali.

Algeria – 33,8 milioni di abitanti

Secondo alcune valutazioni ci sono forse fra i 25.000 e i 50.000 credenti algerini di tutte le denominazioni (cattolici, protestanti, ecc.). Alcuni credono che ce ne siano di più e fra loro si manifestano vari livelli di consacrazione a Cristo. Molti algerini hanno trovato Cristo attraverso visioni, sogni ed eventi soprannaturali. Negli ultimi anni, molti hanno scoperto il Messia incontrando altri credenti algerini o per mezzo di trasmissioni radiofoniche, tivù satellitari e film. Molti algerini si sono convertiti a Cristo. Come risultato, nel 2006 è stata ratificata una legge che ha facilitato la persecuzione ufficiale dei credenti algerini. Parecchi di loro sono stati arrestati, incarcerati e processati per varie trasgressioni. La situazione non è grave come in Iran o in Arabia Saudita, ma nondimeno i credenti algerini subiscono una sorveglianza più stretta e hanno sperimentato gli inizi di una rilevante persecuzione governativa. L'hanno affrontata coraggiosamente e generalmente continuano a perseverare nella fede. È un crimine fare proselitismo. Chiunque cerchi di convertire un musulmano con istruzioni, cure mediche, opere sociali o culturali oppure con mezzi finanziari, può essere condannato fino a cinque anni di carcere o a una multa massima di 7.000 dollari. *Pregate meditando su Atti 4:29-31. Per ulteriori dettagli consultate http://www.persecution.org.*

Tunisia – 10,5 milioni di abitanti

La Tunisia è apparentemente un Paese musulmano, ma il numero di musulmani praticanti è limitato. La stragrande maggioranza dei tunisini cerca di realizzare i loro sogni di una qualità di vita migliore, mentre invece dovrebbero riflettere di più sul significato e sulla brevità della vita. Ci sono meno di 1.000 credenti tunisini. *Pregate meditando su Matteo 6:24-34.*

Marocco – 33,8 milioni di abitanti

Il numero di credenti marocchini è esiguo, forse ce ne sono solo poche migliaia. Il loro numero sta aumentando lentamente, ma la conoscenza del Vangelo è molto limitata in Marocco. I credenti hanno subito minacce e maltrattamenti rilevanti da parenti e da alcuni ufficiali governativi. *Pregate meditando su Isaia 40:9-11 e 52:7. Pregate per il re Mohammed VI, per la famiglia reale e per Hassan, il piccolo principino ereditario.*

Alì

علي

Cugino e figlio adottivo di Maometto

Nato nel 600 d.C. (circa) e morto a gennaio del 661 d.C. Alì era il cugino, figlio adottivo e genero di Maometto. Nel 624 d.C. sposò Fatima, la figlia di Maometto. Il suo nome significa "elevato, nobile". Come califfo governò l'impero musulmano dal 656 al 661. I musulmani sciiti considerano Alì il primo Imam vero e infallibile. Secondo loro, lui e i suoi discendenti Hassan e Hussein sono i successori legittimi di Maometto. In seguito i dissensi riguardo alla successione divisero l'islam nel ramo sunnita e quello sciita. Durante il suo regno, Alì affrontò opposizioni e una guerra civile. All'età di circa 60 anni rimase vittima di un attentato mentre stava pregando nella moschea di Kufa in Iraq – e morì poco dopo. Si suppone che la moschea principale di Najaf (Iraq) sia il posto dove infine fu sepolto. Perciò questa moschea è diventata uno dei santuari sciiti più importanti dove Alì viene commemorato.

Il santuario di Hussein a Karbala (Iraq)

Soggetti di preghiera:

▶ *Ci sono letteralmente milioni di musulmani in tutto il mondo che si chiamano Alì, Hassan o Hussein. Pregate affinché incontrino il Cristo vivente (Atti 7:56 e 9:1-5).*

▶ *Milioni di iraniani e iracheni commemorano ogni anno la morte di Hussein. A volte ben 7 o 8 milioni di pellegrini visitano Karbala in quell'occasione. Allora molti uomini sciiti si tagliano e si flagellano, spargendo sangue per ricordare Hussein. Un popolare detto sciita dice: "Una sola lacrima versata per Hussein cancella cento peccati". Pregate affinché gli sciiti in Iraq e in Iran scoprano il valore del sangue di Gesù (1 Pietro 1:18-19).*

Hassan

حسن

Nato a marzo del 625 d.C. e morto a marzo del 670 d.C. Hassan fu il primo nipote di Maometto, un figlio di Alì e di Fatima. Il suo nome significa "il bello". La successione di Hassan al califfato fu contestata e in seguito si dimise per evitare spargimenti di sangue. Si ritirò per condurre una vita tranquilla a Medina finché morì alcuni anni dopo, avvelenato da sua moglie. Tutti i musulmani lo considerano un martire.

Hussein

حسين

Nato a gennaio del 626 d.C. a Medina (Arabia Saudita) e morto a ottobre del 680 d.C. a Karbala (Iraq). Hussein fu il secondo nipote di Maometto, figlio di Alì e Fatima. Il suo nome significa "piccolo Hassan", cioè "il piccolo bello". Hussein è riverito come martire, perché morì in una lotta per il califfato. L'anniversario del suo martirio è chiamato "ashura"; è una giornata di lutto e di osservanza religiosa soprattutto per gli sciiti. La morte di Hussein è significativa, perché diede inizio al movimento Shi'a (sciita) che oggi prevale in Iraq e in Iran. Infatti gli sciiti credono che fosse toccato a Hussein essere califfo.

Definizione: "Califfo" è il titolo conferito ai leader della "ummah" islamica, la comunità o nazione islamica in tutto il mondo che dovrebbe essere idealmente governata dalla legge religiosa della sharia. Il termine "califfo" deriva da una parola araba che significa "successore" o "rappresentante". I primi califfi in particolare erano considerati i successori di Maometto.

Il santuario di Alì a Najaf (Iraq)

L'Asia Centrale oggi

Persecuzioni in aumento

Il vasto territorio chiamato Asia Centrale ha oltre 100 milioni di abitanti. Gran parte di loro è musulmana, benché ci siano anche parecchi russi, ucraini e cinesi. Molti di questi musulmani non praticano l'islam con zelo, ma sembra che il numero di musulmani praticanti stia crescendo in tutta la regione. La gente sta ritornando alle sue radici storiche, culturali e religiose dopo molti decenni di dominio ateo e comunista.

Negli anni '90 centinaia di cristiani sono entrati in Asia Centrale per abitarvi e per proclamare il Vangelo. In quel tempo migliaia di persone si sono convertite al Signore nelle repubbliche ex sovietiche. Negli anni recenti però la maggioranza dei governi centro-asiatici ha cominciato a perseguitare i cristiani. In gran parte i credenti stranieri, che cercavano di proclamare Cristo, sono stati espulsi da un Paese dopo l'altro.

Nel 2008 il Kirghizistan e il Kazakistan hanno votato leggi che limitano drasticamente la libertà religiosa. L'Uzbekistan e il Turkmenistan sono già diventati molto repressivi verso i singoli credenti e le loro comunità. Probabilmente il corpo di Cristo continuerà a soffrire in questi Paesi, perché l'evangelizzazione, il cambiamento di religione, l'insegnamento spirituale ai bambini, il riunirsi per culti e la nascita di nuove comunità sono stati dichiarati illegali oppure sottoposti a restrizioni gravi. Un credente che conosce bene la regione ha dichiarato: "Le nuove comunità cristiane, che sono nate negli ultimi vent'anni, soffriranno. Eppure sopravvivranno, perché hanno radici profonde!" È necessario continuare a pregare. Probabilmente oltre il 90 per cento della popolazione centro-asiatica non ha mai sentito la Buona Novella del Regno.

Uzbekistan 27.35 milioni
Turkmenistan 5.2 milioni
Kirghizistan 5.36 milioni
Tagikistan 7.2 milioni
Kazakistan 15.35 milioni
Afghanistan 32.75 milioni
Cina, provincia Xinjiang 19.6 milioni
(Vedete l'articolo sugli Uygur, pagina 23)

Consultate nei siti web i dati di alcune città centro-asiatiche, fra cui:

Urumqi, Tashkent, Dushanbe, Bishkek, Ashgabat, Astana.

Avrete delle sorprese!

Lingue parlate in Asia Centrale:

Lingue turche: kazako, kirghizo, tartaro, turkmeno, uygur, uzbeko.

Lingue iraniane: baluchi, bukhari, dari, curdo, pamiri, pashto, farsi (persiano), tagiko.

Altre lingue maggiori: cinese, mongolo, russo, tibetano.

Soggetti di preghiera:

▶ *Signore, Tu hai detto: "Poiché la conoscenza della gloria del SIGNORE riempirà la terra come le acque coprono il fondo del mare" (Habacuc 2:14). Signore, sii Tu proclamato a tutti in questa regione (Matteo 24:14)!*

▶ *Signore, fortifica il Tuo popolo (2 Corinzi 12:9).*

▶ *Molti sono o saranno messi in prigione a causa della loro fede (Ebrei 13:3; Atti 16:23-25).*

▶ *Potreste pregare per tutte le lingue e città nominate in questa pagina. Il Signore vi guidi!*

Badakshan

Fra le remote montagne del Pamir

Le altissime montagne del Pamir dominano il paesaggio della regione Badakshan, che si estende nel nordest dell'Afghanistan, nell'est del Tagikistan e nel nord del Pakistan. I popoli che vivono in queste montagne isolate si sentono generalmente distinti dalla maggioranza degli abitanti delle loro nazioni. I Badakshani parlano lingue persiane orientali. Spesso la loro pelle è meno scura di quella degli altri connazionali e la loro fisionomia somiglia a quella degli abitanti del Caucaso. Ciò che distingue però l'identità dei Badakshani è soprattutto la loro religione.

Il Badakshan è l'unica parte del mondo dove la maggioranza degli abitanti aderisce alla sètta musulmana degli Ismailiti. Il loro leader spirituale Aga Khan è riverito come un dio da loro. Un Badakshano ha detto: "Aga Khan è come un Corano vivente per noi. Ci mostra la via e come dobbiamo vivere. La nostra religione non è fossilizzata nella storia. Abbiamo un Imam moderno che ci mostra come vivere nel 21° secolo. Su di lui vediamo la luce di Maometto". Gran parte degli altri musulmani considera gli Ismailiti eretici.

Ci sono pochissimi cristiani nel Badakshan e, per quanto si sa, non c'è nessuna comunità cristiana. Altrove però ci sono molti Badakshani che si convertono. Ci sono credenti a Dushanbe, la capitale del Tagikistan, e anche a Mosca dove lavorano molti immigrati badakshani dal Tagikistan. Pregate per questi credenti, affinché proclamino con saggezza Gesù fra i loro connazionali.

Soggetti di preghiera:

▶ *Meditate su Geremia 16:19-21 e usate questi versetti nella vostra preghiera.*

▶ *Pregate per coloro che adorano l'Aga Khan come un dio, affinché comprendano che è solo un uomo.*

▶ *La cecità spirituale e lo spirito di seduzione sembrano essere i due baluardi maggiori nel Badakshan. Pregate affinché queste barriere contro il Vangelo siano abbattute.*

INTERCEDETE PER I POPOLI

Cina

Gli Uygur

Le informazioni seguenti sono venute dalla Cina occidentale mentre stavamo preparando i "30 Giorni" per il 2009. Nel passato abbiamo già chiesto di pregare per gli Uygur e sembra sia urgente pregare proprio adesso. Alcuni Uygur vivono a meno di 400 km dai badakshani (vedete l'altro articolo in questa pagina).

Nel nordovest della Cina ci sono solo 100 o 200 cristiani fra i circa 11 milioni di Uygur. Gli Uygur si preoccupano soprattutto di due cose: a) il loro sostentamento; b) la lotta fra la loro eredità culturale musulmano-uygur e il dominante sistema comunista cinese. Il loro territorio costituiva una sosta importante sulla Via della Seta che conduce dall'Europa al Medio Oriente e alla Cina. Ora sembra che sia una delle ultime regioni ancora da raggiungere con il Vangelo. Negli ultimi quindici anni migliaia di musulmani lungo la Via della Seta si sono convertiti a Gesù in Asia Centrale, e anche milioni di cinesi Han hanno accettato Cristo, ma tuttora non c'è una forte Chiesa uygur. I pochi cristiani sono spesso discriminati e le loro comunità familiari vengono smantellate appena nate. Adesso tre leader cristiani si trovano in carcere; il piccolo gruppo di credenti si sta impantanando nelle difficoltà. La paura li trattiene dall'uscire dal guscio della fede privata per addentrarsi in una vita profonda in Cristo.

▶ *Il Signore vi guidi mentre pregate per gli Uygur.*

Donne in situazioni difficili

Sposata con un musulmano in Canada

Vedete 1 Pietro 3:1-2

Ogni giorno mi sveglio a fianco dell'uomo che ho sposato. Lui è musulmano e io sono una seguace di Gesù. Quando decidemmo di sposarci, io e lui non praticavamo la nostra fede, perciò la decisione fu facile. Infatti, le nostre religioni sembravano molto simili e lui mi aveva convinto che lo fossero davvero. Pur sapendo che avevo sposato un musulmano, rimasi molto sorpresa quando, un anno dopo il nostro matrimonio, lui decise di diventare un musulmano praticante. Ciò rovesciò l'equilibrio che avevamo creato vivendo le nostre religioni in un modo molto nominale. A causa di questo cambiamento mi arrabbiai con lui e sentii un rancore crescente verso la sua religione che apparentemente mi rubava il mio marito caro e premuroso, trasformandolo in una persona fissata su regole e rituali intransigenti. Il nostro rapporto romantico cominciò a soffrirne terribilmente.

L'osservanza delle regole da parte di mio marito influisce profondamente sulla mia vita. Specialmente il ramadan costituisce una sfida, perché per principio per tutto il mese non mi vuole toccare di giorno. Ciò mi è difficile, perché per me il matrimonio è un'espressione aperta, vivente e vibrante di amore e di consacrazione reciproca. A volte ci vuole un gesto fisico, una carezza, per esprimere ciò che le parole non riescono a dire.

Malika in Asia Centrale

Il marito di Malika era coinvolto in attività criminali e fu ucciso. Per qualche tempo Malika rimase sola con i suoi quattro figli. Poi incontrò alcune cristiane e si convertì anche lei a Cristo. Quando i suoi parenti, tutti islamici, appresero la sua scelta per Gesù, scacciarono Malika e i suoi figli dalla loro casa e le tolsero tutto ciò che aveva. Malika non aveva più un posto dove abitare, né poteva guadagnarsi la vita. Due dei figli erano malati, quello di 12 anni aveva persino bisogno di medicine per il suo cuore. Malika però perseverò nella sua fede e la sua nuova famiglia cristiana la aiutò a superare i problemi.

Asha negli Stati Uniti

Chiesi a un'amica somala di parlarmi del mercato di Mogadiscio, la capitale della Somalia. Lei cominciò a parlarmi dei suoni e delle scene che ricordava dei suoi giorni felici in Somalia, e della gente che avrebbe incontrato lì. La guardai negli occhi e dissi: "Asha, qualche giorno vorrei visitare la tua patria insieme a te". Prese la mia mano fra le sue e i suoi occhi si riempirono di lacrime. Non pianse perché le avevo toccato un tasto sensibile, ma perché era sopraffatta dal dolore. "Amica mia", mi disse, "la Somalia dei miei ricordi non esiste più". (Vedete l'articolo in pagina 14)

Gesù, Parola di Dio e Messia

Alcuni brani citati dal Corano:

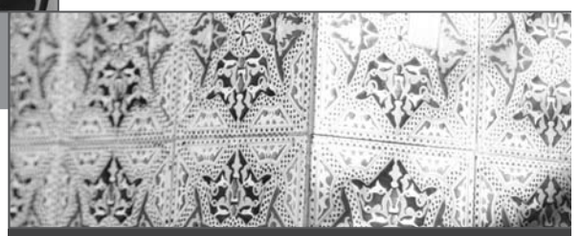
E quando gli angeli dissero: "In verità, o Maria, Allah ti ha eletta; ti ha purificata ed eletta tra tutte le donne del mondo. O Maria, sii devota al tuo Signore, prosternati e inchinati con coloro che si inchinano..." Quando gli angeli dissero: "O Maria, Allah ti annuncia la lieta novella di una Parola da Lui proveniente: il suo nome è il Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'Altro, uno dei più vicini" (Al Imran, 3:42-43 e 45).

Il Messia Gesù, figlio di Maria, non è altro che un messagero di Allah, una Sua parola che Egli pose in Maria, uno Spirito da Lui proveniente (Le donne, 4:171).

In questi due brani Gesù Cristo è chiaramente descritto come la Parola di Dio e come una Parola proveniente da Dio (in arabo: Kalimat Allah). Si potrebbe pensare che in realtà il Corano in questi brani stia riecheggiando Giovanni 1:1 dov'è scritto: "Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio". Tuttavia gli studiosi islamici usano tanti argomenti per dimostrare che il titolo coranico dato a Gesù e l'idea biblica che Gesù è divino non concordano affatto. Benché alcuni musulmani sappiano che il Corano parla di Gesù come della Parola di Dio, la stragrande maggioranza ne ignora il vero significato, e un numero ancora più piccolo sa che la Bibbia conferisce lo stesso titolo a Gesù. Alcuni cristiani hanno usato i brani sulla "Parola di Dio" nel Corano come un trampolino per proclamare la Buona Notizia del Messia ai musulmani.

Inoltre il Corano parla di Gesù come Messia (vedete 3:45 e 4:171 citati sopra, nonché 4:157 e 4:171). Anche qui la stragrande maggioranza dei musulmani ignora totalmente cosa significa che Gesù è il Messia, perché, secondo un autore, "nell'islam il significato di questo titolo è quasi completamente oscurato". La parola ebraica "Messia" è "Cristo" in greco e si riferisce a Colui che è unto re. Il termine allude non soltanto a un buon re, ma anche a un salvatore, un liberatore che aggiusterà tutti i torti e regnerà con giustizia.

▶ *Pregate affinché i musulmani in tutto il mondo siano disposti a considerare e a comprendere i titoli "Parola di Dio" e "Messia" attribuiti a Gesù. Meditate su questi versetti e usateli in preghiera: Giovanni 1:1-4 e Matteo 16:13-17.*



INTERCEDETE PER I POPOLI
Pakistan
I Burig

Lingua: purik; lingua di comunicazione: urdu

Componenti: 474.000

I Burig e i Baltistani Bhotia (o Balti) sono due etnie di origine tibetana che abitano sui monti Karakorum del Pakistan settentrionale. Per quanto si sa sono gli unici gruppi tibetani che si siano convertiti all'islam, ma le loro radici tibetane si riscontrano ancora nel loro abbigliamento, cibo e folklore e nella loro lingua. Per irrigare i loro campi, i Burig dipendono dall'acqua che scorre dai ghiacciai. Dove l'acqua è sufficiente, coltivano orzo, frumento, miglio e una grande varietà di frutta. Visto che molti Burig vivono nella parte settentrionale del Kashmir nei territori contestati dall'India e dal Pakistan, la loro regione è stata chiusa per 14 anni ai viaggiatori stranieri. Recentemente si sono verificate delle tensioni crescenti fra le loro tradizioni preislamiche e l'islam. Di conseguenza molti sono lacerati fra i due elementi maggiori della loro identità culturale.

▶ *Ora che i Burig cercano di riallacciarsi alla loro eredità tibetana, pregate affinché Dio apra i loro occhi rivelandosi chiaramente a loro. Il Signore desidera che anch'essi siano davanti al Suo trono (Apocalisse 7:9-12).*

Il messaggio radiofonico di Dio

Cure spirituali ai radioascoltatori in Medio Oriente

Testimonianza: Sono coinvolto nelle trasmissioni radiofoniche del Vangelo verso molti Paesi musulmani. A volte gli ascoltatori hanno la possibilità di chiederci libri con una telefonata, una lettera o un sms, ma in vari Paesi i pacchetti postali contenenti Bibbie sono spesso intercettati dagli agenti della sicurezza religiosa. Recentemente ho telefonato a due persone in zone remote del mio Paese, dove non mi è permesso viaggiare. Ho invitato questi due ascoltatori a venire da me affinché non fossimo osservati.

L'incontro con il primo è stato brevissimo. Era felice di avermi trovato e ha preso una Bibbia, ma era anche molto nervoso e mi ha salutato andandosene quasi immediatamente. Siamo rimasti d'accordo che lui mi avrebbe ricontattato se avesse avuto qualche domanda o bisogno di altri libri.

La seconda persona è venuta protetta dal buio, dopo aver pedalato in bicicletta per quattro ore. Ha parlato con entusiasmo delle trasmissioni e ha detto di voler studiare a fondo la fede cristiana. Mi è sembrato onesto, perciò gli ho dato non solo una Bibbia e materiali di studio, ma anche il film "Jesus" e altri film evangelici. Siamo rimasti d'accordo di ricontattarci. Alcuni mesi dopo l'ho incontrato nuovamente. Mi ha chiesto altri libri di autori cristiani e qualche video. Glieli ho dati insieme ad alcune testimonianze di musulmani che avevano incontrato Cristo. Purtroppo è mancato il tempo per una conversazione personale. Ora, quest'uomo è un credente o è ancora alla ricerca? Non lo so… per il momento.

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate affinché lo Spirito Santo guidi i collaboratori nelle telefonate e negli incontri con gli ascoltatori interessati. Pregate perché Dio programmi questi incontri (Atti 8:26-31).*

▶ *Pregate affinché gli ascoltatori interessati possano ricevere Bibbie, DVD e altri materiali utili, malgrado il controllo scrupoloso delle autorità.*

▶ *Pregate per i familiari di coloro che cercano Dio, perché potrebbero opporsi all'ascolto delle trasmissioni evangeliche ed essere contrari al ricevimento dei materiali biblici.*

In ricordo di Sergi

Nel 2002 Sergi divenne un seguace di Gesù quando si trovava in carcere vicino a Dushanbe, la capitale del Tagikistan. Dopo il suo rilascio formò un piccolo gruppo di discepoli in una zona del Tagikistan con 200.000 abitanti e dove non c'era alcun credente conosciuto. La polizia segreta locale e i leader islamici del luogo lo minacciarono e gli chiesero di andarsene, ma Sergi restò.

Una sera del 2005 stava adorando con la moglie e con altri due credenti, quando arrivarono alcuni uomini armati che gli spararono dalla finestra. Gli altri tre si buttarono a terra e rimasero illesi, ma il corpo di Sergi fu crivellato di pallottole. Egli morì adorando Gesù, dopo averLo seguito per tre anni.

I giovani autori dell'attentato furono arrestati e ora si trovano in prigione dove altri cristiani predicano e dimostrano loro l'amore di Gesù. Unitevi alle preghiere di questi credenti in carcere affinché coloro, che erano disposti a uccidere per la loro religione, diventino seguaci di Gesù e imparino a loro volta a perdonare e ad amare i loro nemici.

Le montagne del Tagikistan

I musulmani a Malegaon, India

Malegaon è una città di circa un milione di abitanti, situata a 220 km a nordest di Mumbai, nella torrida parte nord-orientale dello stato di Maharashtra. La città è conosciuta per la sua industria tessile ed è divisa geograficamente e socialmente da un fiume. Il lato occidentale del fiume è abitato da una maggioranza indù e da un piccolo numero di cristiani. Dalla parte orientale abitano numerosi musulmani che costituiscono oltre la metà degli abitanti della città. Dalla sommità di una vecchia rocca vicino al mercato ortofrutticolo si vede chiaramente la divisione: da un lato del fiume la sagoma della città è dominata dai minareti di quasi 200 moschee, e dall'altro lato dalle pagode buddiste e da numerosi templi indù.

Nella parte musulmana le stradine strette sono fiancheggiate da botteghe dove uomini, bambini, animali e veicoli circolano tra donne velate che fanno la spesa quotidiana. I locali da tè sono pieni di uomini che discutono i fatti del giorno bevendo tazze di chai (tè indiano). Parecchie grandi scuole coraniche istruiscono i ragazzi fra i 6 e i 25 anni nella fede e pratica islamiche. Mufti Ismail è uno dei leader islamici di Malegaon e fa parte dell'influente consiglio che governa le scuole coraniche in tutta la nazione.

La maggioranza dei musulmani locali appartiene all'etnia ansari. Molti Ansari lavorano nelle fabbriche tessili della città – stabili scuri e torridi dove il cotone greggio e il poliestere sono processati, filati, tinti e tessuti. In seguito con queste stoffe si produce l'abbigliamento tradizionale indiano, che viene distribuito e venduto in tutta la nazione.

I rapporti fra gli indù e i musulmani sono molto tesi in tutta l'India, ma in questa città le due componenti della popolazione sono interdipendenti, visto che gli indù fuori Malegaon provvedono il materiale greggio ai tessitori musulmani. Altri uomini d'affari indù comprano i tessuti fabbricati dai tessitori. Sia gli indù che i musulmani dipendono gli uni dagli altri per la buona riuscita delle loro imprese.

Per quanto si sa, l'unica presenza cristiana nella città consiste in una piccolissima comunità che cerca di sopravvivere. Il Signore incoraggi e trasformi questi credenti, affinché dimostrino la loro fede nella vita pratica per essere una luce per tutta la città.

Soggetti di preghiera:

▶ *I musulmani a Malegaon si attengono fermamente alle tradizioni, agli insegnamenti e ai consigli dei loro leader. Nel 2008 sono stati evangelizzati con tatto, ma molti musulmani non tengono nemmeno conto della chiamata di Gesù Cristo, né sono disposti a leggere il Nuovo Testamento o l'Injil. Pregate per la salvezza dei loro leader, come per esempio Mufti Ismail.*

▶ *Il musulmano medio nelle strade di Malegaon rimane nell'ignoranza riguardo ad alcuni quesiti basilari sulla fede in Dio. Pregate affinché Dio li illumini.*

▶ *Alcuni cercano di capire di più. A un camionista ansari è stato chiesto come potesse superare la sua vergogna e colpevolezza, visto che aveva peccato contro Dio. Per un attimo è rimasto in silenzio, ha chinato la testa, poi ha alzato lo sguardo e ha detto in tono sincero: "Non lo so". Nel 2008 alcuni musulmani hanno chiesto opuscoli e Bibbie. Pregate affinché questa apertura li guidi verso un contatto personale con Dio.*

Osservazione: *Forse ci sono 145 milioni di musulmani in India. Dio li ama tutti. L'India conta più musulmani che tutte queste nazioni messe insieme: Yemen, Iraq, Giordania, Bahrain, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Oman, Kuwait ed Egitto.*

Si convertono a Gesù

In cerca di risposte, Khalid interrogò alcune persone ben informate del Corano per capirne di più. Era un buon musulmano, ma il suo cuore non trovava pace. Un giorno Khalid visitò un amico d'infanzia. Nella casa di questo amico trovò un libro che, a prima vista, gli sembrava un commentario sul Corano. Mentre lo stava leggendo però il suo cuore cominciò a battere sempre più forte, perché trovò nel libro la risposta a molte sue domande. Quella stessa notte ebbe un sogno in cui vide scritte queste parole: "Io sono il Dio che stai cercando, Io sono la verità". La notte successiva ebbe lo stesso sogno. Il giorno dopo il suo cuore fu molto turbato; perciò visitò il suo amico un'altra volta per raccontargli i suoi sogni. Allora l'amico gli spiegò che probabilmente era stato il Dio della Bibbia che si era rivelato a lui, e lo invitò a pregare quel Dio.

In segreto Khalid fu accolto in un'assemblea di credenti. Questo non avviene spesso. Sovente le comunità cristiane sono riluttanti ad accogliere gli ex musulmani convertiti a Cristo, perché temono di essere perseguitate. Eppure questi nuovi credenti hanno bisogno di "fratelli e sorelle", perché sono stati rigettati dalla propria famiglia. Per ulteriori informazioni consultate http://www.secretbelievers.org.

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate per i credenti segreti che invano cercano aiuto delle comunità cristiane, affinché continuino a porre la loro speranza in Cristo.*

▶ *Pregate per i responsabili delle comunità cristiane nei Paesi musulmani, perché subiscono varie e serie pressioni.*

▶ *Pregate affinché le comunità cristiane siano disposte ad assumere il rischio di aiutare gli ex musulmani convertiti a Cristo. Pregate affinché queste comunità diventino veri rifugi per coloro che scoprono la vita nuova in Cristo.*

Testimonianza dall'Africa occidentale

Mi chiamo Abdou. Sono stato educato come musulmano, come quasi tutti gli altri membri della mia tribù in Togo. Pur avendo ricevuto una comprensione basilare del Corano, non frequentavo molto fedelmente le preghiere regolari in moschea. Eppure amavo Dio davvero. Persino nella mia infanzia avevo già problemi con mio padre a causa della mia scarsa frequenza alla moschea e nell'osservanza rigorosa delle pratiche islamiche. A scuola però ero un buon studente.

All'età di 19 anni incontrai i miei primi problemi seri a scuola. Sembrava che le mie difficoltà fossero causate da potenze spirituali nascoste, perciò da buon musulmano decisi di cercare aiuto da Dio.

Cominciai persino a leggere alcuni libri su Gesù e in segreto assistetti a qualche riunione cristiana con un amico. Quando mio padre lo scoprì, mi obbligò a lasciare la casa e i miei rapporti con la mia famiglia si deteriorarono. Mio padre mi diseredò e mi disse di non volermi ai suoi funerali. Fortunatamente alcuni cristiani mi aiutarono.

Dopo parecchi anni di lotte e di fallimenti riuscii finalmente a ottenere il diploma delle superiori. Nel 2007 fui persino capace di iniziare gli studi all'università. Alcuni credenti mi hanno accolto nelle loro case. Viviamo in modo molto frugale e intanto il mio rapporto con Gesù continua a crescere.

▶ *Dovreste pregare per Abdou e per altri credenti come lui in Togo.*

La Notte della Potenza

Molti musulmani spenderanno gran parte di questa notte o di domani notte (a seconda della nazione in cui vivono) in preghiera. I musulmani chiamano questa notte "la notte della potenza", una ricorrenza che commemora ciò che avvenne nel 610 d.C. In quella data Maometto ricevette la sua prima rivelazione del Corano in una grotta vicino alla Mecca. In questa notte particolare del ramadan, molti musulmani sono più aperti a eventi soprannaturali e credono che molte preghiere fatte in questa notte saranno esaudite. Alcuni si aspettano interventi angelici, altri credono in miracoli e visioni. Sapendo questo, i cristiani fanno bene a pregare anch'essi questa notte, con la fiducia che Dio opererà nella vita dei musulmani che lo cercano. Solo Dio sa quanto potrebbe essere importante questo per la salvezza di molti.

Potreste pregare così:

▶ *Signore, stanotte Ti chiediamo di riempire i nostri cuori della Tua compassione per i musulmani! Signore, Tu sei un Padre per chi non ha padre. Tu sei vicino agli umili e ai contriti di cuore (Salmo 51:17; Isaia 57:15 e 66:2).*

▶ *Signore, abbatti tutte le pretese di auto-giustificazione tramite attività religiose fra i musulmani che partecipano a questa Notte della Potenza. Guidali alla vera umiltà davanti a Te (Daniele 4:37).*

▶ *A Te sia tutta la gloria per la Tua benignità e per tutto ciò che hai fatto! Signore, agisci durante questa Notte della Potenza affinché molti ricevano una rivelazione di Gesù Cristo.*

▶ *Signore, ricordaTi di quelli che stanotte cercano sinceramente il Tuo aiuto. Concedilo loro e fa che comprendano che lo ricevono tramite Cristo Gesù (Salmo 34:18; Zaccaria 9:9).*

Malaysia

La Malaysia continua ad avere un ruolo chiave nel mondo musulmano dell'Asia sud-orientale. Con la sua popolazione in forte crescita, ora sono 24 milioni, di cui il 60% è costituito da Malay musulmani, la nazione ha un'influenza importante nella regione. Il Paese è stato colpito da drammatici cambiamenti politici, ma particolarmente importanti sono i crescenti tentativi di raggiungere i Malay con l'amore di Gesù. Nel corso della storia la missione cristiana ha trascurato i Malay, ma gloria a Dio, ora ci sono più credenti che mai impegnati a raggiungerli con il Vangelo. Un numero crescente di cristiani malesi di origine cinese, indiana e tribale cerca di proclamare con rispetto la propria fede ai loro vicini e colleghi musulmani. Parecchie comunità di ex musulmani convertiti a Cristo sono state costituite fra i Malay.

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate affinché sorgano leader spirituali fra i Malay per proclamare il Vangelo, per insegnare e per prestare cura spirituale alla propria etnia.*

▶ *Recentemente è stata completata la Bibbia in lingua malay moderna. Ora i Malay hanno l'opportunità di leggere le Scritture. Pregate affinché Dio operi attraverso questa Bibbia.*

▶ *Pregate affinché i cristiani in tutta la Malaysia siano "sale" e "luce", e che siano strumenti nelle mani di Dio per evangelizzare i Malay che non sono ancora stati raggiunti con il Vangelo.*

▶ *Pregate affinché Dio tocchi i cuori dei Malay, anche attraverso sogni e visioni. Ci sono anche molti altri popoli affini ai Malay nell'Asia sud-orientale che non sono ancora stati evangelizzati. Pregate affinché anch'essi anelino conoscere Dio.*

I nuovi telepredicatori dell'islam

A volte l'islam è presentato da feroci islamici militanti o da religiosi intolleranti. I musulmani però provengono da sfondi sociali e culturali differenti e hanno opinioni diverse su molti soggetti. Come abbiamo indicato altrove in questo libretto, la grande maggioranza dei musulmani consiste di persone corrette che cercano di farsi un'esistenza e di dare una speranza per il domani ai loro figli. Mentre gli islamici radicali usano le testate dei giornali in tutto il mondo, ci sono, per contro, anche molte voci che chiedono la moderazione, un approccio ragionevole alla vita, la modernità e l'apertura nel mondo musulmano arabo.

Al di fuori del Medio Oriente la maggioranza non avrà mai sentito parlare di Amr Khaled, Mustafa Hosni, Moez Masoud o Ahmad al-Shugairi. Nel mondo arabo però questi uomini hanno molti seguaci grazie alla televisione mediorientale e ai siti web. L'influenza di Amr Khaled con il suo appello a un islam moderato e pratico è stata paragonata a quella del predicatore evangelico Rick Warren in Nord America. Secondo la rivista "Time", Amr Khaled è stato il tredicesimo nell'elenco delle cento persone più influenti del 2006. Egli ha detto: "Bin Laden asserisce di parlare a nome dei musulmani, ma chi gli ha chiesto di rappresentarci? Nessuno". Nel 2006 Khaled ha persino offerto un ramo d'ulivo ai danesi durante la crisi causata dalle caricature su Maometto. Ha detto: "Nel mese di ramadan amo la vita familiare godiamo i pasti e le risate… Credetemi, un incontro familiare allegro è molto importante. Come d'estate ammiriamo la bellezza della natura, nel ramadan ammiriamo il fascino della notte… Una delle cose splendide nel ramadan è che io e mia moglie facciamo insieme le preghiere notturne".

Moez Masoud ha spesso difeso la sincerità e i tentativi genuini di capire le persone di altre religioni. Ha scritto: "Dedico una fetta consistente della mia vita per arrivare a comprendere più profondamente gli esseri umani, i figli di Adamo. Ho dato il nome Adamo a mio figlio per non essere mai distratto da questo obiettivo".

Dio conosce i cuori di ognuno. A volte i valori esposti nelle loro trasmissioni rispecchiano quelli del regno di Dio. Possiamo pensare che probabilmente Gesù avrebbe detto a queste persone: "Non siete lontani dal regno di Dio" (Marco 12:34). Forse avrebbe detto ad altri: "Una cosa vi manca ancora…" (Luca 18:22). Però, è possibile anche che questi uomini siano lontanissimi dal regno di Dio… Dio solo lo sa.

Soggetti di preghiera:

▶ *Pregate affinché Dio continui a usare ogni cosa buona e positiva di questi uomini per trasformare in meglio la società mediorientale. Pregate affinché essi e i loro ascoltatori scoprano il Signore in modo profondo. Egli è il Donatore della vita (Giovanni 10:10).*

▶ *I cristiani in Medio Oriente sono stati spesso oppressi dall'islam. Pregate per un'esplosione di nuova vita spirituale fra i credenti di tutto il Medio Oriente, affinché possano essere un canale di vita per quei musulmani che desiderano la sincerità, la profondità e una vita reale con Dio.*

Visitate i siti degli uomini sopraccitati:

Amr Khaled : http://www.amrkhaled.net

Mustafa Hosni : mustafahosny.com

Ahmad al-Shugairi – guardate il suo programma "Khawater" su Youtube.com

Moez Masoud : http://www.moezmasoud.com/

Amare ebrei e musulmani…

Mentre a gennaio stavamo preparando questo libretto di "30 Giorni - 2009", si è scatenato il conflitto a Gaza. Non sappiamo come sarà la situazione quando voi, nostri lettori, userete questo libretto ad agosto e settembre, ma vi facciamo notare che, persino nelle guerre e nelle circostanze più difficili, ci sono ebrei e arabi che hanno imparato a rispettarsi e amarsi come discepoli di Gesù. Quella che segue è la testimonianza di un credente arabo che vive in Israele (Palestina).

"Come giovane profugo palestinese fuggii con la mia famiglia a Nazareth durante un periodo di guerra. In seguito venimmo a sapere che la nostra casa ad Haifa era stata occupata dagli ebrei durante la nostra assenza. Da bambino qual ero trovavo difficile comprendere come Dio potesse amare gli uni e buttare per strada gli altri. Crescendo divenni un nemico del popolo ebraico. Dopo aver accettato Gesù come il mio Messia, incontrai un ebreo anziano che mi chiese perdono per le cose che aveva commesso personalmente. La sua richiesta di perdono mi toccò e da allora il mio amore per gli ebrei ha continuato a crescere". Quando fu chiesto a questo ex profugo se fosse possibile a un giordano o a un palestinese amare i soldati israeliani, rispose: "Per i seguaci del Messia la parola 'amore' ha un significato diverso da ciò che intende chi non conosce il Signore. Per noi, l'amore di Dio passa attraverso la croce di Cristo". Ha aggiunto: "Ho visitato anche l'Iraq. Là, Dio ha riempito il mio cuore di amore per i musulmani iracheni. Il mio cuore è stato davvero rattristato quando ho visto come gli iracheni e gli iraniani si erano massacrati a vicenda durante la guerra dal 1980 al 1988. Ho anche parlato dell'amore profondo che Dio mi ha dato per gli ebrei quando i soldati israeliani stavano controllando i miei documenti d'identità a Gerusalemme". Lui ha sperimentato che è possibile amare sia i musulmani che gli ebrei.

Soggetti di preghiera:

▶ *Ci sono varie iniziative di ebrei messianici e cristiani arabi di pregare insieme per la riconciliazione. La trasformazione effettuata da Dio è la speranza suprema per un cambiamento duraturo in Medio Oriente. Pregate affinché si apra un varco verso la riconciliazione e verso un amore e un rispetto più profondi fra ebrei e arabi (1 Giovanni 4:12,19).*

▶ *Pregate affinché la possibilità di una vera riconciliazione tramite Cristo sia più accettata in Israele e in Palestina, in modo che essa diventi un modello sia per gli ebrei che per i musulmani. Pregate affinché Gesù sia presentato nel modo giusto come Colui che dà la pace interiore, e anche come Colui che è pronto a portare la pace fra i popoli (Matteo 5:9; Efesini 2:14 e 2 Pietro 3:13).*

INTERCEDETE PER I POPOLI
India
I Thulukkan

Le recenti riforme politiche ed economiche hanno incentivato una crescita fenomenale dell'economia indiana. Malgrado questo progresso notevole però, l'India continua a soffrire a causa di un alto livello di povertà, analfabetismo, denutrizione e degrado ambientale.

Oltre 33 milioni di abitanti dello stato di Kerala nel sud dell'India parlano il malayalam, una fra le 22 lingue riconosciute dalla Costituzione indiana. Circa 269.000 di loro (solo lo 0,023% della popolazione totale dell'India) appartengono all'etnia poco conosciuta dei Thulukkan. La loro religione principale è l'islam. Per il resto si sa pochissimo di loro. Per quanto sappiamo non ci sono tentativi specifici di raggiungere questo popolo con il Vangelo.

Gli Afar

Nomadi nel Corno d'Africa

Un cantico afar

Se c'è ancora un posto
dove non abbiamo già messo il nostro piede!
Se c'è ancora un posto
dove non abbiamo già portato le nostre mandrie!
L'unico posto dove non vivevamo ancora è il mare.
Non vogliamo neanche te, o tomba!
Non vogliamo la terra straniera!
I fiumi stranieri non ci abbevereranno.
Le nostre mandrie non temono alcun pericolo
e pascolano fuori durante la notte.
I nostri giovani sono sempre lì a proteggerle!

…e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.
(Apocalisse 7:16-17)

Benché siano conosciuti come un popolo guerriero, gli Afar sono molto ospitali, amano l'umorismo e gioiscono a modo loro del lato bello della vita. Le sfide quotidiane però nei torridi bassopiani del Corno d'Africa possono essere schiaccianti. Il caldo e la siccità hanno plasmato la vita di questi 1,5 milioni di persone, che sono temute dai popoli vicini. Gli Afar mantengono un'esistenza solitaria e con le loro mandrie girovagano nella zona più torrida della terra: il deserto Dancalia che copre il sud dell'Eritrea, il nord del Gibuti e parti dell'Etiopia orientale. Gli Afar sono in gran parte analfabeti, allevano cammelli e vivono quasi esclusivamente di latte di cammello e di pane di granturco. Durante i periodi secchi verso l'inizio dell'autunno il latte di cammello basta spesso soltanto ai bambini – i loro genitori bevono per settimane solo un decotto prodotto con un estratto dalle piante di caffè. Anche in questi periodi di scarsità, gli Afar scrivono poesie e canzoni umoristiche e a volte sarcastiche sulla carestia e sulla fine. I visitatori sono a volte impressionati dalla loro tenacità e lena.

Per secoli gli Afar hanno avuto poche possibilità di ascoltare il Vangelo. Da molte generazioni recitano versetti coranici e temono gli spiriti del deserto. Già da alcuni decenni però Dio ha mandato i Suoi messaggeri dal Corno d'Africa. Insieme con i pochi credenti Afar hanno sviluppato programmi radio di alta qua-lità. Ora il Vangelo li raggiunge! Durante gli ultimi tre anni molti membri della Chiesa etiope hanno iniziato a pregare con fervore per gli Afar. Alcuni Afar si sono convertiti, sono stati istruiti e battezzati. Spesso subiscono aspre persecuzioni, ma sono pronti a soffrire. Nel 2008 alcune cristiane Afar hanno preparato una lunga serie di programmi radio per le donne. Grazie alla dedicazione e all'amore di queste credenti, le donne nomadi hanno ora la possibilità di trovare una nuova vita in Cristo.

Soggetti di preghiera:

- *Pregate per la squadra che prepara i programmi radio e per i loro numerosi ascoltatori nella zona.*
- *Pregate affinché uomini e donne ascoltino i nuovi programmi radio e aprano i loro cuori al messaggio della libertà.*
- *Pregate affinché famiglie intere si convertano a Cristo e stabiliscano nuove comunità di credenti.*

Amare i musulmani attraverso la preghiera e non solo…

META, assieme ad altri missioni, da anni è impegnata nella produzione del libretto "30 Giorni di intercessione per il mondo musulmano".

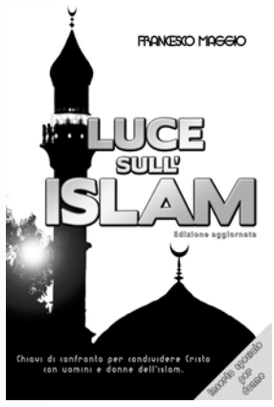
META, però, non si vuole fermare alla preghiera ma è anche attiva nell'evangelizzazione a tu per tu nelle strade e nelle piazze italiane. Siamo a disposizione delle chiese che ne fanno richiesta per dare un sostegno sia nella formazione sull'evangelizzazione interculturale sia nell'evangelizzazione stessa.

META è in possesso sia di strumenti formativi sull'islam (libri, opuscoli, dispense, seminari audio e video) sia di strumenti evangelistici in varie lingue (opuscoli, CD, DVD).

META raccomanda il sito *www.tuttoversoimusulmani.net* - il mega portale dedicato a istruzione, formazione, apologetica, con download di supporti audio, video, documenti e altri strumenti utili nell'evangelizzazione interculturale. Un portale al servizio dei cristiani desiderosi di confrontare la propria fede con i musulmani. I vari strumenti presentano molteplici punti di contatto del messaggio biblico verso gli amici musulmani.

META è al passo con i tempi, nasce così una nuova iniziativa di evangelizzazione su YouTube (*www.youtube.com* - digitare *hanifilmoro*).

Per chi volesse approfondire la propria conoscenza sull'islam e sui metodi di comunicazione interculturale segnaliamo il libro di Francesco Maggio "Luce sull Islam", Edizione CLC, disponibile in qualsiasi libreria evangelica. Il libro contiene anche un inserto speciale per donne.



Soggetti di preghiera:

- *Le varie iniziative evangelistiche nelle grandi città del nord Italia, nei periodi di Pasqua, di Natale ed estivi (chi volesse più informazioni a riguardo contatti la nostra segreteria).*
- *Volontari che prestino dei servizi, anche solo per qualche ora, nella nostra sede.*

La missione di META

META nasce in Italia ufficialmente nel 2001 con l'obiettivo di raggiungere le minoranze etniche nel nostro Paese. I fondatori dell'associazione hanno lavorato nel settore dal 1992 con missioni operanti sul territorio mondiale, fra cui:

- *Operazione Mobilitazione (OM)*, specializzata nel formare i credenti evangelici per l'evangelizzazione nel mondo e nel fondare nuove chiese tra le popolazioni meno evangelizzate;
- *Arab World Ministries (AWM)*, che opera dall'inizio del XIX secolo tra i musulmani del Nord Africa e più tardi anche fra quelli residenti in Europa e in Nord America.

La visione di META:

- proclamare la Buona Notizia di Gesù Cristo, offrendo anche aiuti umanitari, alle minoranze etniche presenti in Italia,
- promuovere l'integrazione degli stranieri nell'ambito delle chiese evangeliche,
- mobilitare e preparare i cristiani all'evangelizzazione interculturale tramite una formazione teorica e pratica.

META - C.P. 11210 - 20110 Milano - Tel. 039 464879
CCP 38471215
info@metaitalia.org - www.metaitalia.org
META aderisce a UNOC (Unione Opere Cristiane)

SOLI DEO GLORIA
Kurt Jost
C.P. 113 ● I-29100 Piacenza/Italy
Tel. 0523 453281
Email: kurtjost@tin.it